

## 1. In cattedrale, come nel cenacolo

Siamo come nel cenacolo. È un momento bello e commovente questo, se lo viviamo con fede e nella comunione fraterna. Come dicono gli Atti degli apostoli: *“Entrati in città, salirono nella stanza al piano superiore, dove erano soliti riunirsi: vi erano Pietro e Giovanni, Giacomo e Andrea, Filippo e Tommaso, Bartolomeo e Matteo, Giacomo figlio di Alfeo, Simone lo Zelota e Giuda figlio di Giacomo. Tutti questi erano perseveranti e concordi nella preghiera, insieme ad alcune donne e a Maria, la madre di Gesù, e ai fratelli di lui”* (At 1, 13-14). Ci siamo: io, successore degli apostoli, voi, discepoli del Signore, e Maria che dall’alto della cappella a lei dedicata veglia su di noi e prega con noi.

*“Erano concordi nella preghiera”*, dice il testo degli Atti. Nonostante le inevitabili tensioni e divergenze che accompagnano il vivere quotidiano dei credenti, credo di poter dire che anche tra di noi, qui stasera, c’è unità di intenti, desiderio di crescere nell’amore fraterno, impegno a costruire la nostra Chiesa nella fraternità. Invochiamo lo Spirito Santo perché rinnovi i suoi prodigi anche oggi in mezzo a noi, perché ci aiuti a crescere nell’entusiasmo della professione della nostra fede, perché non si spenga il fuoco del suo amore nei nostri cuori.

Abbiamo scelto di sviluppare questa veglia di preghiera allo Spirito Santo secondo lo schema del capitolo quarto dell’ultima esortazione apostolica di papa Francesco *Christus vivit*:

## 2. Dio ti ama

Il papa dice a noi stasera: “Anzitutto voglio dire ad ognuno la prima verità: “Dio ti ama”. Se l’hai già sentito, non importa, voglio ricordartelo: Dio ti ama. Non dubitarne mai, qualunque cosa ti accada nella vita. In qualunque circostanza, sei infinitamente amato (ChV, 112).

Un’espressione di tale amore, che è per ciascuno e su di ognuno, su ogni uomo e su ogni donna, su ogni giovane, su ogni bambino e su ogni anziano, su ogni migrante e su ogni povero, è la chiamata. Ci ama perché ci ha chiamato, per nome. Ci ha chiamato perché ci ha amato e ci ama. La chiamata è segno di amore, un amore preveniente, premuroso, gratuito: anche se noi non rispondiamo, anche se facciamo finta di non sentirlo, anche se chiudiamo e non ci connettiamo con lui, anche se silenziamo il nostro cellulare, lui ci ama e non cessa di amarci; sempre ci chiama, ogni giorno, in ogni momento, nelle cose piccole e quotidiane: basta ascoltarlo... e alla fine dire ‘sì: eccomi’ come Maria. Anche Pietro e gli apostoli si sentirono chiamare quel mattino lungo le rive del lago per nome (Cfr Mc 1, 16-20); Pietro si sentì chiamare in causa dallo sguardo di Gesù, là nel cortile del sommo sacerdote (Cfr Lc 22, 61-62), e ancora si sentì chiamare dal Risorto per la grande missione universale (Cfr Gv 21, 22). Le chiamate sono incessanti, perché incessante è l’amore di Dio per te.

## 3. Cristo ti salva

Il papa dice: “Cristo, per amore, ha dato sé stesso fino alla fine per salvarti. Le sue braccia aperte sulla croce sono il segno più prezioso di un amico capace di arrivare

fino all'estremo: «*Avendo amato i suoi che erano nel mondo, li amò fino alla fine*» (Gv 13,1) (ChV, 118).

Penso che anche a questo livello possiamo ripetere l'esperienza di Pietro, di Pietro peccatore, guardato da Gesù mentre attorno al fuoco per scaldarsi dichiarava di non conoscerlo. Lo sguardo Gesù diversamente da quel fuoco che ardeva in mezzo al cortile, riuscì a scaldare quel cuore freddo e duro: e uscirono abbondanti lacrime dai suoi occhi. Le lacrime del pentimento. La salvezza ritrovata, l'abbraccio del Maestro di sempre, attento e premuroso.

E le nostre lacrime? Dove sono? Non piangiamo più: non solo per i fratelli e le sorelle che versano in condizioni pietose, di povertà e di miseria, che rischiano la morte, per fame e sui barconi, che sono vittime della guerra e della sopraffazione dei potenti, ma anche per il tuo, per il nostro peccato. Eppure la salvezza di Gesù è lì a portata di mano... Le tue lacrime non andranno perdute, se versate con sincerità e con amore. Come dice il Salmo: *"I passi del mio vagare tu li hai contati, nel tuo otre raccogli le mie lacrime: non sono forse scritte nel tuo libro?"* (Sal 56, 9).

#### **4. Cristo vive!**

Il papa scrive: "Se Egli vive, allora davvero potrà essere presente nella tua vita, in ogni momento, per riempirlo di luce. Così non ci saranno mai più solitudine e abbandono. Anche se tutti se ne andassero, Egli sarà lì, come ha promesso: «Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo» (Mt 28,20). Egli riempie tutto con la sua presenza invisibile, e dovunque tu vada ti starà aspettando. Perché non solo è venuto, ma viene e continuerà a venire ogni giorno per invitarti a

camminare verso un orizzonte sempre nuovo" (ChV, 125).

Vive oggi: è presente nella tua vita con il dono dello Spirito. Si realizza oggi la promessa di Gesù: *"Il Paràclito, lo Spirito Santo che il Padre manderà nel mio nome, lui vi insegnerà ogni cosa e vi ricorderà tutto ciò che io vi ho detto"* (Gv 14, 26). Nella Chiesa, sulla Chiesa, su questa nostra Chiesa.

Vieni, Santo Spirito,  
donaci la certezza che Gesù è ancora con noi,  
che cammina accanto a noi,  
come quella sera verso Emmaus;  
che ci segue con il suo sguardo, sempre,  
come con Pietro nel cortile del sommo sacerdote,  
che ci risollewa quando, malati e stesi a terra,  
come con la figlia di Giairo,  
ci prende per mano;  
che ci chiama fuori del fetore dei nostri sepolcri chiusi,  
come con Lazzaro,  
e ci riconsegna alla vita;  
Ridicci, Spirito Santo, ancora una volta,  
che lui è risorto, è vivo,  
come annunciasti a Maddalena,  
riscaldando il suo cuore affranto e sconvolto.  
Vieni, Santo Spirito,  
riempi di gioia e di luce il nostro cuore!